Rev. di **PARROCI**

p.c. **S.E. Mons. Arcivescovo**

 Carissimi,

in questi ultimi giorni, abbiamo ricevuto dalla Soprintendenza di Brindisi, Lecce e Taranto una lettera con le indicazioni per eventuali interventi di sanificazione in aree di interesse culturale (ai sensi del D. Lgs. 42/2004) nell’attuale emergenza epidemiologica da COVID-19. La lettera è stata recapitata a tutti e la possiamo ancora consultare sul sito della nostra Diocesi.

Nel *Vademecum* in essa contenuto è chiaramente detto:

***Prima di effettuare un intervento di sanificazione è fondamentale valutare la REALE NECESSITA’ in relazione ai periodi di chiusura e alla mancata frequentazione da parte … dei fruitori (n.1).***

Si comprende bene perciò che, *ove ci fosse la reale necessità di operazioni di sanificazione* *estese* (quali fumigazioni, nebulizzazioni o altro) che possono interessare anche indirettamente beni immobili e mobili che presentino interesse religioso, artistico, storico, archeologico o etnoantropologico (ad esempio altari, tele, pavimenti musivi, statue, arredi di pregio, …), si dovrà previamente acquisire dalla committenza specifica autorizzazione del Soprintendente per ditte qualificate nel settore della conservazione e del restauro (cfr. ancora *Vademecum*).

Pertanto, dal momento che negli ultimi due mesi le nostre chiese sono rimaste generalmente chiuse e non vi è stato in esse alcun tipo di assemblea, ***la reale necessità che abbiamo è semplicemente una buona pulizia e una puntuale igienizzazione***degli spazi e delle superfici delle chiese stesse.

Ciò detto, **questo Ufficio***,* a seguito del Protocollo per la ripresa delle celebrazioni con il popolo, firmato a Palazzo Chigi il 7 maggio u.s., ***raccomanda a tutti i Parroci di attenersi***, ***per l’igienizzazione delle nostre chiese, ai prodotti indicati dalla stessa Soprintendenza ai nn. 8 e 9 del Vademecum.***

In particolare, se si tratta di pavimenti delicati o di pregio o di superfici lignee importanti (banchi, confessionali) ***l’indicazione è quella di usare solo tensioattivi a ph neutro o soluzioni al 70% di alcol etilico o isopropilico.***

E da ultimo teniamo presente, come prescrive il Protocollo citato, che *le operazioni di igienizzazione vanno ripetute al termine di ogni celebrazione per ambienti e oggetti in esse usati.*

Abbiamo così voluto indicare, in estrema sintesi, quanto è realmente richiesto ai Parroci e alle Comunità in questo passaggio della ripresa delle celebrazioni nelle nostre Chiese, alle condizioni poste dal Protocollo tra il Governo e la CEI e dalle indicazione della Soprintendenza.

 Buon lavoro,

con un cordiale saluto.

 *L’ Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici*